

**REGIONE SICILIANA**  
**COMUNE DI LEONFORTE**  
**PROVINCIA DI ENNA**

Prot. N. ....  
del .....

**Copia di deliberazione del Consiglio Comunale**

N. <u>95</u> del Reg. Data <u>18/07/2014</u> .	<b>OGGETTO: Conto Consuntivo esercizio 2013 (Integrata con verbale di C.C. n. 97 del 28/8/2014).</b>
---	--

L'anno **duemilaquattordici**, il giorno **diciotto** del mese di **luglio** alle ore **17.30** nella solita sala delle adunanze consiliari 'Placido Rizzotto' del Comune di Leonforte.

Alla 1<sup>a</sup> convocazione che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

<i>CONSIGLIERI</i>			<i>Pres.</i>	<i>Ass.</i>	<i>CONSIGLIERI</i>			<i>Pres.</i>	<i>Ass.</i>
1	<b>BARBERA</b>	<i>Davide</i>		X	11	<b>FORNO</b>	<i>Antonino</i>	X	
2	<b>DI NASO</b>	<i>Antonino</i>	X		12	<b>TRECARICHI</b>	<i>Massimiliano</i>		X
3	<b>ROMANO</b>	<i>Floriana</i>	X		13	<b>LA DELFA</b>	<i>Antonino</i>		X
4	<b>STELLA</b>	<i>Francesca</i>	X		14	<b>LIVOLSI</b>	<i>Domenico</i>	X	
5	<b>D'AGOSTINO</b>	<i>Antonia</i>	X		15	<b>VANADIA</b>	<i>Pietro</i>		X
6	<b>GRILLO</b>	<i>Salvatore</i>	X		16	<b>GHIRLANDA</b>	<i>Giovanni</i>		X
7	<b>PEDALINO</b>	<i>Rosa Elena</i>	X		17	<b>SALAMONE</b>	<i>Silvestro</i>	X	
8	<b>SANFILIPPO</b>	<i>Francesco</i>	X		18	<b>ROMANO</b>	<i>Cristina</i>	X	
9	<b>ASTOLFO</b>	<i>Samantha</i>	X		19	<b>SMARIO</b>	<i>Salvatore</i>	X	
10	<b>LEONFORTE</b>	<i>Angelo</i>	X		20	<b>DI SANO</b>	<i>Roberto</i>		X

Assegnati n. 20 In carica n. 20	Partecipano gli Amministratori: Il Sindaco e l'assessore Maria	Presenti n. 14 Assenti n. 6
------------------------------------	--	--------------------------------

- Risultato che gli intervenuti sono in numero legale.

- Presiede la D.ssa Romano Floriana nella sua qualità di Presidente.

- Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa Anna Giunta La seduta è Pubblica.

- Nominati scrutatori i Sigg.ri: D'Agostino – Astolfo e Smario.

<input checked="" type="checkbox"/> Si esprime parere favorevole per quanto riguarda la regolarità tecnica.  <input type="checkbox"/> Si esprime parere non favorevole _____  06/06/2014 <span style="float: right;">IL CAPO SETTORE PROPONENTE <u>f.to Dott. Nicolò Costa</u></span>	<input type="checkbox"/> Si attesta che la presente proposta di deliberazione non comporta oneri finanziari <input checked="" type="checkbox"/> Si esprime parere favorevole per quanto riguarda la regolarità contabile <input type="checkbox"/> Si esprime parere favorevole per quanto riguarda la copertura finanziaria (Prenot. N. ___ del _____ cap. bilancio _____)  06/06/2014 <span style="float: right;">IL CAPO SETTORE BILANCIO <u>f.to Dott. Nicolò Costa</u></span>
---	---

**In continuazione di seduta il Presidente del Consiglio Floriana Romano** pone in trattazione l'argomento iscritto al punto 5 dell'o.d.g. avente per oggetto: "*Conto Consuntivo esercizio 2013*".

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**PREMESSO** che in conformità all'art. 227 del D.Lgs. 267/2000, modificato con decreto Legge n.154/2008 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 189 del 4.12.2008, il termine per la deliberazione del rendiconto della gestione degli enti locali è stato fissato al 30 aprile dell'anno successivo, tuttavia l'art. 7 del Dl n. 16/2014 convertito in Legge n. 68/2014 entrato in vigore 05/05/2014 nell'introdurre il comma n. 729 quater della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità) statuisce che: *in conseguenza delle variazioni relative all'annualità 2013, di cui al comma 729-ter, per i soli comuni interessati, il termine previsto dall'articolo 227, del decreto legislativo n. 267 del 2000 e' differito al 30 giugno 2014.*

**DATO ATTO CHE** il Tesoriere dell'Ente in data 04/06/2014 prot. n. 11016, ha reso il conto della propria gestione relativa all'esercizio finanziario 2013, secondo quanto prescritto dall'art. 226 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e che le risultanze contabili di che trattasi sono coerenti con le rilevazioni del sistema SIOPE della Banca di Italia.

**ACCERTATO CHE** i risultati della gestione di cassa del Tesoriere dell'esercizio 2013 concordano con le scritture contabili dell'Ente, sia per quanto concerne i residui che la competenza.

**RILEVATO CHE** il Settore Finanziario, ai sensi della richiamata normativa, ha predisposto, conformemente ai modelli approvati con il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194, lo schema di Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2012, comprendente:

- il Conto del Bilancio, di cui all'art. 228 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (All. A);
- il Conto Economico, di cui all'art. 229 del richiamato D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, con accluso il Prospetto di Conciliazione previsto dal comma 9 del predetto articolo;
- il Conto del Patrimonio, di cui all'art. 230 dello stesso D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

**DATO ATTO CHE** al Rendiconto della gestione sono stati allegati:

1. il conto del Tesoriere dell'Ente, di cui all'art. 226 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
2. la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale, secondo quanto prescritto dall'art. 228, comma 5, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
3. l'elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza, secondo quanto prescritto dall'art. 227, comma 5, lett. c), del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
4. la determinazioni di ricognizione dei residui attivi e passivi da inserire nel Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2012, adottata ai sensi dell'art. 228, comma 3, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
5. il conto della gestione degli agenti contabili interni;
6. il conto della gestione dell'economista;
7. la deliberazione della Giunta comunale n. 67 del 05/06/2014, di approvazione di chiusura dei conti 2013, del relativo consuntivo e della Relazione illustrativa del Rendiconto della gestione

dell'esercizio finanziario 2012, adottata ai sensi del combinato disposto degli artt. 151, comma 6, e 231 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

8. Il prospetto contabile del Patto di stabilità ai sensi della Legge 12 novembre 2011, n. 183 e della Legge 24 dicembre 2012, n. 228 comprovante il rispetto dell'obiettivo per l'esercizio 2013 comunicato esclusivamente telematicamente.
9. la relazione dell'organo di revisione economico-finanziaria, redatta ai sensi del combinato disposto degli artt. 227, comma 5, lett. b), e 239, comma 1, lett. d), del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

**PRESO ATTO** che nell'esercizio 2013 poiché il bilancio di previsione è stato approvato nel mese di novembre, non era obbligatoria, così come fra l'altro ribadito dal comma 381 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, così come integrato dall'articolo 12 bis del decreto-legge 14 agosto 2013 n. 93, aggiunto dalla legge di conversione 15 ottobre 2013 n. 119: *Per l'anno 2013 è differito al 30 settembre 2013 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali di cui all'articolo 151 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Ove il bilancio di previsione sia deliberato dopo il 1° settembre, per l'anno 2013 è facoltativa l'adozione della delibera consiliare di cui all'articolo 193, comma 2, del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.*

**VERIFICATO** che la spesa del personale (totale interv. 01 + Irap) rapportata alle spese correnti rileva una percentuale superiore al 50%, ai sensi dell'art. 76 comma 7 del D.L. n. 112/2008, convertito nella Legge n. 133/2008 e della deliberazione Corte dei Conti – Sezioni Riunite in sede di controllo – n. 27/CONTR/2011.

**DATO ATTO CHE**, in relazione al disposto dell'art. 227, comma 2, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, la proposta della presente deliberazione è stata messa a disposizione dei componenti dell'organo consiliare in data 06/06/2014,

**RITENUTO** che sussistono tutte le condizioni per l'approvazione del Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2013, ai sensi del combinato disposto degli artt. 151, comma 7, e 227 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

**VISTI:**

- i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- il D.P.R. 31 gennaio 1996 n. 194;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- la relazione dell'organo di revisione economico-finanziaria, redatta ai sensi del combinato disposto degli artt. 227, comma 5, lett. b), e 239, comma 1, lett. d), del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- il vigente Regolamento di contabilità;
- lo Statuto dell'Ente.

Con il seguente risultato della votazione, accertato dagli scrutatori – ricognitori e proclamato dal Sig. Presidente:

Presenti n.\_\_\_\_\_, Votanti n.\_\_\_\_\_, Astenuti n.\_\_\_\_\_, Voti favorevoli n.\_\_\_\_\_, Voti contrari n.\_\_\_\_\_;

## **DELIBERA**

*Per i motivi espressi in premessa e che di seguito si intendono integralmente riportati*

1. **DI APPROVARE**, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 151, comma 7, e 227 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2013, redatto conformemente ai modelli approvati con il D.P.R. 31 gennaio 1996 n. 194, e comprendente:

- il Conto del Bilancio, di cui all'art. 228 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che, allegato, costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto (All. A), con le risultanze contabili finali di cui al quadro riassuntivo della gestione di competenza (All. B) e del quadro riassuntivo della gestione finanziaria (All. C);
- il Conto Economico, di cui all'art. 229 del richiamato D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, con accluso il Prospetto di Conciliazione previsto dal comma 9 del predetto articolo, che allegato, costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto (All. D) ;
- il Conto del Patrimonio, di cui all'art. 230 dello stesso D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che, allegato, costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto (All. E);
- di ripianare il disavanzo di amministrazione pari ad € **1.810.328,35** mediante il ricorso alla procedura pluriennale di riequilibrio ai sensi dell'art. 243-bis e segg. del dlgs n. 267/2000, la cui deliberazione verrà approvata contestualmente alla presente.

2. **DI DARE ATTO CHE** il Prospetto di conciliazione tra i dati del Conto del Bilancio e quelli del Conto economico e del Conto del Patrimonio dimostra il risultato economico finale dell'esercizio finanziario 2013.

3. **DI DARE ATTO** che ai sensi della Legge 12 novembre 2011, n. 183 e della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, è stato rispettato per l'anno 2013 il patto di stabilità interno.

4. **DI DARE ATTO** che ai sensi dell'art. 76 comma 7 del D.L. n. 112/2008, convertito nella Legge n. 133/2008 e deliberazione Corte dei Conti – Sezioni Riunite in sede di controllo – n. 27/CONTR/2011, la spesa del personale rapportata alle spese correnti supera la percentuale del 50,00%.

5. **DI DARE ATTO**, altresì, che al Rendiconto della gestione sono stati allegati gli atti in precedenza indicati ai punti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9.

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**RAVVISATA**, altresì, l'urgenza a provvedere;

Con il seguente risultato della votazione, accertato e proclamato dal Sig. Presidente:

Presenti n.\_\_\_\_\_, Votanti n.\_\_\_\_\_, Astenuti n.\_\_\_\_\_, Voti favorevoli n.\_\_\_\_\_, Voti contrari n.\_\_\_\_\_;

## **DELIBERA**

*Per i motivi espressi e che di seguito si intendono integralmente riportati*

**1. DI DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

\*\*\*\*\*

Il **Presidente** ringrazia i revisori dei conti ed il Dott. Costa per la partecipazione a tutto l'iter.

Si dà atto che alle ore 19.35 entra in sala il consigliere Ghirlanda – presenti 15/20.

Il **Sindaco** fa presente che oggi si sta discutendo una delibera importantissima per questo Ente. L'Amministrazione Comunale ha cercato di fare tesoro dei suggerimenti della Corte dei Conti. nel 2013 che ha sollevato molte criticità relativamente al fatto che l'ente è strutturalmente deficitario e che era necessaria una revisione dei residui attivi e passivi.

Dichiara che l'Amministrazione Comunale non ha mai nascosto che avrebbe guardato alla realtà delle cose, non si può più amministrare alla giornata e, per questi motivi, il consuntivo è stato preceduto da una disamina seria e veritiera dei residui attivi e passivi. Si era già evidenziato un disavanzo con la proposta di riequilibrio. Oggi il disavanzo è di € 1.810.000,00.

Stamattina è stato convocato alla Corte dei Conti sul Consuntivo 2012 e il Bilancio 2013 dove veniva presa in considerazione la grande mole di residui. Nella risposta è stata spiegata la situazione dei residui. L'Ente ha dovuto fare ricorso all'anticipazione della Cassa depositi e Prestiti, prevista dal D.L. 35/2012. In tal modo si sta provvedendo a pagare le utenze. L'Amministrazione Comunale, atteso che il C.C. non ha avviato il riequilibrio, ha dovuto ricorrere all'anticipazione ex D.L. 35/2012 con ulteriore carico di interessi. In merito al consuntivo invita al grande senso di responsabilità.

Nessuno vuole essere impopolare ma la nostre comunità stanno andando al decollo. Senza un sistema correttivo esterno non si può superare la situazione. Prima ci mettiamo in regola e meglio è. Dal 2015 parte l'armonizzazione della situazione finanziaria e quindi si bloccheranno tutti i servizi essenziali in assenza di liquidità. Ci vuole coraggio per avviare il risanamento del Comune.

Oggi la responsabilità è enorme e si rischia di rimanere impotenti per andare al baratro e cioè al dissesto finanziario con il conseguente tracollo di tutta la comunità. Tanti servizi utili, es. trasporto gratuito anziani sono stati tagliati e le tariffe dei servizi sono alte.

La Corte dei Conti, oggi, ha spiegato che sono atti dovuti, non sono scelte. Ciò è anche contenuto nella relazione allegata alla nota di convocazione (invita a leggere le ultime righe).

Oggi il bene della collettività richiede di porre rimedi. Una buona pratica è il riequilibrio. L'Amministrazione Comunale è pronta ad accogliere nuove, ma reali e tempestive, soluzioni alternative.

Ribadisce l'esigenza di una grande presa di coscienza e di coraggio al di là dei malintesi e della contrapposizione politica. L'ultimo prestito di 1.400.000,00 euro prevede il rimborso di 2 milioni di euro. Il problema non lo risolve questa Amministrazione Comunale, ma si deve iniziare un percorso nell'interesse dell'economia.

In merito alla relazione al consuntivo, ritiene che la Commissione abbia preso piena coscienza delle conseguenze del dissesto.

L'art. 191, comma 5, del TUEL vieta qualsiasi impegno di spesa in presenza di un disavanzo. Racconta i rischi che si sono corsi per la costituzione parte civile in un processo per mafia, stante l'impossibilità di utilizzare il personale interno e stante il tenore della disposizione citata. Se non si pone il correttivo al disavanzo non si possono impegnare somme. I Capi Settore hanno radiato i residui in autonomia. L'indirizzo è stato quello di fare un consuntivo veritiero. La domanda non può essere «*perché è stato fatto oggi?*» ma «*perché non è stato fatto prima?*». Poco importa!

I residui derivano soprattutto dalla bollettazione ATO fino al 2007. Questi crediti non saranno esigibili. Oggi vi saranno sempre minori trasferimenti. Il Fondo di solidarietà comunale verrà decurtato di €. 200.000,00, sulla base dei dati catastali ai fini IMU. Con le detrazioni eventuali si arriverà circa a 70.000,00 euro. Il dato più importante è che la crisi e l'aumento della pressione fiscale comportano un aumento dell'evasione. Oggi non vi è la possibilità di tagliare altri servizi, le tasse sono al massimo. I Comuni, come attestato dall'ANCI sono penalizzati in quanto ci tolgono quello che è certo e ci danno quello che è incerto. Cita la situazione della Centrale di Committenza. Viene bloccata l'autonomia gestionale dell'ente. Conclude che si deve fare uno sforzo comune, mettendo da parte tutte le discrepanze e dando certezze di rimedi della situazione finanziaria per la sopravvivenza della comunità.

Il presidente della V Commissione, consigliere **Di Naso**, comunica che il giudizio non è negativo sul consuntivo 2013 perché ritiene che si è fatto un buon lavoro da parte di tutti. Vi è un avanzo di competenza di circa € 256.000,00. Spiega l'iter seguito in Commissione: esame della relazione / residui / soluzioni correttive.

Il parere dei revisori era condizionato, poi sono pervenuti tutti i chiarimenti. Oggi il parere è favorevole. Vi è un avanzo di complessivi € 256.000,00; vi è un riaccertamento dei residui di € 2.357.000,00; vi è un disavanzo di € 1.800.000,00; nel 2013 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per € 132.158,00. Vi sono oggi tre proposte di riconoscimento di debiti fuori bilancio che esprimono situazioni anomali. Il rapporto personale/spese correnti si attesta al 52% escluse il personale delle società partecipate. È stato rispettato il Patto di Stabilità per l'anno 2013.

Spiega che il riaccertamento dei residui è atto dovuto, in ottemperanza alla delibera di C.C. che ha adottato le misure correttive, a seguito della pronuncia della Corte dei Conti e non solo per l'entrata in vigore dell'armonizzazione dei bilanci. Questo ente è strutturalmente deficitario per il superamento di 7 parametri su 10, così come attestato anche nel consuntivo 2012, anche se i parametri violati sono diversi.

La Commissione, con solo due astenuti (Leonforte e Scaccia), propone di “cassare” il comma 4 del punto 1 e di inserire *“di riservarsi di adottare le misure correttive secondo quanto previsto dal TUEL”*. Per il voto sul consuntivo i consiglieri si sono riservati di esprimersi in Consiglio.

Il **Presidente** illustra il regolamento in merito alla durata degli interventi. Invita prima del dibattito ad esprimersi e a chiedere chiarimenti sulla proposta della Commissione.

Il consigliere **Sanfilippo** chiede al Collegio dei Revisori dei conti se le misure per ripianare il disavanzo, previste nella relazione, sono misure alternative o cumulative. Chiede al dr. Costa i motivi in merito all'assenza di informazioni sulla partecipata ATO EnnaEuno spa.

Il Presidente del Collegio dei Revisori, **Smario**, chiarisce che le misure indicate nel parere sono alternative:

- piano di riequilibrio;
- applicazione del disavanzo nel bilancio pluriennale in 3 anni;
- dismissione di beni.

Il piano di riequilibrio va a sé, mentre le altre due possono essere cumulative.

In merito all'ATO EnnaEuno mancano le informazioni perché non si è avuto riscontro.

Dichiara che è stato presente nella seduta della Commissione e che in tale sede si è espresso favorevolmente alla proposta di emendamento.

Il **Sindaco** chiede al Collegio dei revisori, tenuto conto che non vi è un'indicazione politica sull'alternativa, se approvando il consuntivo senza prevedere alcun correttivo preciso, così come detto dalla Corte dei Conti, si congela l'applicazione dell'art. 191 comma 5, e cioè se si possono fare impegni magari per servizi indispensabili. Afferma che è fondamentale sapere su quale linea lavorare per la formazione del bilancio. Se l'Amministrazione Comunale predispone subito il bilancio, in ogni caso si avrà il fermo dell'azione amministrativa fino al completamento dell'iter di approvazione del bilancio.

Il Presidente del collegio dei revisori **Smario** legge l'art. 193, comma 5 e spiega che l'ente non può impegnare nulla sino all'adozione delle misure correttive.

Chiarisce che a seguito della presentazione della determina di riaccertamento dei residui il parere dell'organo di revisione sul conto consuntivo è favorevole.

Il consigliere **Leonforte**, preso atto del disavanzo di € 1.800.000,00 e vista la proposta della Commissione, chiede al Collegio se tecnicamente, tenuto conto che le tasse sono al massimo e i servizi ridotti all'osso, è possibile ripianare il debito sul bilancio pluriennale.

Il Presidente del collegio dei revisori **Smario** sostiene che i revisori non possono entrare nel merito delle scelte ma sulla base dei dati non si può ripianare il disavanzo sul bilancio pluriennale.

Il **Presidente** invita il Dott. Costa ad esprimersi sull'emendamento.

Il dott. **Costa**, considerata la consistenza del disavanzo spiega che l'art.153 comma 4 del TUEL attribuisce le responsabilità sul mantenimento degli equilibri in capo al responsabile del Servizio Finanziario. Dà lettura dell'art. 153 del D.Lgs 267/2000. Alla luce di questo e che non si interviene immediatamente, tenuto conto che l'atto è stato esaminato dai primi di giugno e atteso che non si dà una risposta esauriente nemmeno al referto della Corte dei Conti sul consuntivo 2012, esprime parere non favorevole.

Ai sensi del comma 6 art. 153 segnala, sotto la propria responsabilità, segnala a tutti gli organi che sono presenti che la situazione pregiudica gravemente l'equilibrio finanziario per l'esercizio 2014.

Il consigliere **Di Naso** rileva che sulla proposta di emendamento della Commissione è indicato il mezzo per ripianare e non è obbligatorio indicare il metodo in questa sede. Il Consiglio si deve esprimere solo sul consuntivo. Questo è stato detto dal Collegio dei Revisori in Commissione. La Commissione, sentito il Presidente del Collegio che ha espresso parere favorevole ha fatto questa proposta. Oggi c'è il parere dell'ufficio di ragioneria. La proposta è stata avallata dai revisori (oggi sono presenti tutti i componenti).

Atteso che sulla proposta si deve esprimere il Collegio dei revisori, su loro richiesta, il Presidente propone una breve sospensione.

Alle ore 20.45 la proposta di sospensione viene accolta all'unanimità.

Alla ripresa, alle ore 21.20 all'appello nominale risultano presenti n. 14 consiglieri – assenti n. 6 (Barbera – Forno – Treçarichi – Scaccia – Romano Cristina e Di Sano).

Il Presidente del Collegio **Smario** premette che in sede di Commissione era presente solo lui ed ha rappresentato di non essere organo collegiale e di non potere esprimere parere. Dà lettura del parere del Collegio sulla proposta di Emendamento della commissione che sub lettera “**F**” si allega al presente atto per farne parte integrante.

Su richiesta del Presidente del Consiglio, il **Segretario Generale**, spiega che il responsabile del Settore Finanziario ha segnalato una grave situazione di squilibrio, ai sensi dell'art. 153 del TUEL e, pertanto, il Consiglio Comunale ha l'obbligo di adottare le misure di riequilibrio entro il termine di trenta giorni. Così come ha fatto in occasione delle altre segnalazioni, provvederà ad informare la Corte dei Conti. Chiarisce che la Corte dei Conti, in sede di convocazione del Sindaco per la data odierna, per il conto consuntivo 2012 e il bilancio 2013, ha rappresentato che le misure correttive adottate dal Consiglio Comunale, su richiesta della Corte dei Conti, non sono risultate adeguate. Dà lettura delle conclusioni della Corte nella relazione allegata alla lettera di convocazione per la data odierna. Rileva che la situazione è molto delicata e il Consiglio Comunale non può attendere l'approvazione del bilancio per l'adozione delle misure di riequilibrio. In ogni caso fino all'adozione delle misure di riequilibrio il Comune non può fare impegni di spesa ai sensi dell'art. 191 comma 5 del TUEL.

Il **Presidente** condivide le preoccupazioni espresse dal Segretario Generale.

Il consigliere **D'Agostino** dichiara che si trova in grande imbarazzo perché stamattina in Commissione sembrava che dal parere del Presidente del Collegio dei revisori si potesse ripianare il disavanzo con il bilancio preventivo. Oggi prende coscienza del fatto che il Comune è bloccato. Pertanto, pur essendosi espressa favorevolmente in Commissione per l'emendamento, alla luce di quanto è emerso in questa sede, dichiara che non è più favorevole. Prende atto che la situazione è grave e ritiene che si debbano trovare tutte le soluzioni possibili. Si dichiara contraria all'emendamento.

Il consigliere **Grillo** chiede chiarimenti, in quanto rileva che se si approva la delibera così com'è non è che vi è un piano di riequilibrio e quindi non comprende l'urgenza.

Il **Segretario** spiega che si avvia la procedura, nel rispetto dell'art. 153, e poi il piano deve essere approvato entro i successivi 60 giorni.

Il Dott. **Costa** suggerisce di manifestare l'indirizzo e quindi la volontà di fare il piano di riequilibrio. Oggi siamo a luglio e la manovra correttiva si prevede solo su 5/12 del bilancio.

La soluzione di spalmare il debito sul bilancio comporta uno squilibrio e quindi si rischia di minare la stabilità dei servizi obbligatori ed essenziali. Oggi, se non si prendono iniziative vi è l'obbligo di segnalare agli organi competenti la situazione di squilibrio per provvedere senza indugio.

Il consigliere **Di Naso** chiede lumi, cita un articolo del Sole 24 ore di febbraio. Entro l'estate si farà un D.L. che prevede entro il 2015 che in caso di riaccertamento dei residui, il periodo di accertamento sarà 10 anni, applicando per i primi 3 anni il 15%. Questo D.L. è stato esitato dalla conferenza ANCI, ed è previsto per settembre.

Chiede se questo riaccertamento si poteva fare l'anno successivo. I revisori scrivono: i residui necessitano di forti motivazioni, anche per i danni da mancata riscossione.

Dalle determinazioni di riaccertamento non ha visto ampie motivazioni, tranne per i residui dell'ATO. Replica al Dott. Costa che *«non si dice di trovare un sistema, ma si impone una soluzione»*. Vi è un disavanzo, si prende atto, ma il mezzo lo decide solo il Consiglio Comunale, nessun altro. Chiede al Segretario Generale un parere sulla legittimità dell'atto. Come ripianare è compito del C.C. Il Capo Settore si deve esprimere sulla delibera e nessuna norma prevede l'obbligo di trovare soluzioni immediate in sede di approvazione del consuntivo.

Il C.C. si esprime sul consuntivo 2013. Non è scritto da nessuna parte che si possono fare impegni con l'approvazione dell'avvio del procedimento. Si attiene a quello che prevede il testo unico.

La Commissione ha ritenuto di cassare il comma 4 del punto 1 in quanto non necessario.

Chiede al Presidente di mettere ai voti la proposta della delibera che ha per oggetto il conto consuntivo.

Il **Presidente** risponde che bisogna motivare l'approvazione dell'Emendamento con il parere contrario del responsabile finanziario e che la motivazione è contenuta nel parere motivato e favorevole del Collegio dei Revisori.

Il dott. **Costa** spiega, in risposta al Consigliere Di Naso, che l'osservazione sul Decreto non si riferisce al piano di riequilibrio ma alla modalità di tenuta della nuova contabilità finanziaria a partire dal 2015. Attiene alla modalità e non a riequilibrare. I Comuni devono azzerare i residui in quanto vi è un bilancio di cassa e cioè si accerta solo il riscosso e si dovrebbe chiudere il consuntivo a saldo zero. Il legislatore, con il D.Lgs. 118 dice il saldo si deve accantonare in un fondo che deve eliminare i residui che devono essere ammortizzati in 10 anni gradualmente. Questo Decreto citato dal Consigliere è previsto dal D.Lgs. 118 per l'attuazione delle modalità.

In merito all'adozione del piano di riequilibrio non si vuole imporre nulla.

La Commissione propone di cassare l'avvio della procedura di riequilibrio e dare tutte le possibilità previste dal T.U. Le soluzioni sono due:

1. applicazione del disavanzo al Bilancio in tre anni;
2. approvazione del piano di Riequilibrio.

Si sta rinviando l'azione correttiva, la preoccupazione è che questo fatto pregiudica l'equilibrio finanziario del Comune. Dà lettura del comma 5 art. 191 TUEL. Il parere è non favorevole per la stabilità finanziaria e a garanzia degli organi istituzionali e anche del C.C.

Il **Presidente** avverte l'urgenza della questione, ma è importante chiarire che nella delibera si deve decidere cosa e come fare. Sente l'urgenza indipendentemente dall'approvazione dell'emendamento. Chiede lumi al Segretario se la delibera obbliga questo C.C., questa sera, di adottare le misure di riequilibrio. Rappresenta che non si vuole ritardare il problema, ma si vuole comprendere se il C.C. deve sentirsi sotto pressione o può decidere le modalità in un secondo momento, sempre con urgenza.

Il **Segretario** risponde che dal punto di vista formale, il TUEL prevede che il disavanzo deve essere ripianato in sede di approvazione del bilancio. Ma, dalla situazione rappresentata dal responsabile finanziario e dalle dichiarazioni del presidente del Collegio dei revisori in merito all'impossibilità di ripianare tale disavanzo con il bilancio, emerge una situazione di forte squilibrio strutturale che impone l'adozione delle misure di riequilibrio.

Il consigliere **Sanfilippo** afferma che per superare il parere contrario si deve dare ampia motivazione. I pareri sono obbligatori ma non vincolanti. Fa un excursus dell'evoluzione normativa a partire dalla riforma del Titolo V della Costituzione in merito al federalismo fiscale che ha portato ad una riduzione progressiva dei trasferimenti erariali. La riforma Titolo V prevedeva che i trasferimenti sarebbero arrivati a zero nel 2009. Negli ultimi sette anni si è registrata una forte contrazione per le spese in conto capitale. Con il D.L. 35/2012 è stata offerta liquidità agli enti per

il pagamento dei debiti pregressi. Il problema di Leonforte oltre al disavanzo sono anche i debiti non pagati e il divario tra cassa e competenza. Questa situazione ha reso improrogabile l'armonizzazione della contabilità e il bilancio consolidato diventerà obbligatorio per tutti.

Leonforte ha accumulato un mare di residui, ha sfiorato 7/10 parametri di deficitarietà, vi è un disavanzo di € 1.800.000,00 e un'alta pressione fiscale.

Vi è il problema della tempestività dei pagamenti, croniche anticipazioni di cassa, difficoltà di riscossione, evasione, scarsità della qualità dei servizi indispensabili, nuova fatturazione elettronica. Mancano i dati delle partecipate. Chiede di verificare quali soluzioni si debbano adottare per la situazione dell'ATO e per Siciliambiente.

In merito all'emendamento, i tecnici devono proporre la soluzione più favorevole. Se il C.C. avesse approvato il piano di riequilibrio non si sarebbero pagati interessi e rivalutazione monetaria con l'anticipazione di liquidità, ai sensi del D.L. 35/2012. Vi è un obbligo di denuncia anche da parte dei revisori. Ritene che l'alienazione dei beni patrimoniali è una soluzione libresca così come il ripiano in tre anni. Non comprende la motivazione dell'emendamento e si dichiara contrario.

Il consigliere **D'Agostino** fa la considerazione che non per forza la soluzione è quella proposta dalla G.M., ma non sono state fornite altre soluzioni alternative. Ha sostenuto di non condividere il piano di riequilibrio in quanto vanno scovati i responsabili e propone il dissesto. Il Comune è fallito e la gente vuole capire chi sono i colpevoli e devono pagare. Chiede i pareri sulla proposta di dissesto.

Il **Presidente** propone di votare prima l'emendamento della Commissione per dichiarazione di voto:

Il consigliere **Leonforte** parte dal fatto che vi è un disavanzo di €1.800.000,00 e un risultato positivo che si origina dal risultato della gestione di competenze pari a circa € 250.000,00. La gestione della nuova Amministrazione Comunale e del C.C. è più che positiva e si è rispettato il patto di stabilità. Il disavanzo deriva dalla gestione dei residui. È da dicembre 2013 che si parla di questi numeri, l'unica proposta, da circa otto mesi, è il riequilibrio. La Corte dei Conti scrive chiaramente che ad oggi non sono state adottate idonee misure correttive. Evidenzia una lentezza enorme da parte di questo C.C. Il riequilibrio è una proposta per porre rimedio ad una soluzione grave. Tornando all'emendamento spiega si è astenuto, in Commissione, per comprendere meglio. Oggi con un disavanzo del genere una proposta deve uscire stasera, che può anche essere il dissesto, tenuto conto che altre soluzioni non sembrano percorribili. L'alienazione dei beni neppure. Chiede forte senso di responsabilità per bocciare l'emendamento e votare la proposta così com'è.

Il consigliere **Grillo** rappresenta che questo Consiglio ha espresso, ad aprile, una volontà sul piano di riequilibrio, ritenendo che vi siano altre soluzioni. La relazione del Sindaco si esprime sulla situazione finanziaria.

La precedente Amministrazione ha riconosciuto rilevanti debiti fuori bilancio, nel 2010 sono stati eliminati circa € 2.000.000,00 di residui, quell'anno si è potuto equilibrare grazie all'entrata straordinaria della TARSU.

Concorda che si devono capire le responsabilità. Ha chiesto al Dott. Costa, in Commissione, se vi è una norma che obbliga ad eliminare i residui. La scelta di cancellare i residui è politico-amministrativa. Bisognava condividere con il C.C. tale scelta. Oggi si approva un atto gravissimo.

Lamenta che non si è condiviso un percorso con il C.C. anche perché l'Amministrazione Comunale, non ha una maggioranza in C.C. Questo non è stato fatto, invece si è proposto un consuntivo, sfidando il C.C. sul riequilibrio.

In merito al ripiano del disavanzo non è in grado di capire come ripianare. Il TUEL non parla dell'entità del disavanzo. Oggi si sta approvando un consuntivo in disavanzo e non altro. Cambia poco se si avvia il riequilibrio o si attende il bilancio di previsione.

Il **Sindaco** sostiene di essere stanco di essere accusato ingiustamente. Spiega che c'era negli anni come consigliere e amministratore, prima e dopo il 2008. Vi è un fatto gravissimo.

Si parla di mancato coinvolgimento ma non è così.

Ad ottobre 2013 il Consiglio Comunale è stato invitato dalla Corte dei conti ad adottare le misure correttive ed ha deliberato, tra le altre misure, di radiare i residui e avviare la procedura di riequilibrio.

Si è concordata la procedura per il piano di riequilibrio che è di competenza del C.C. Il Sindaco ha sollecitato la Conferenza Capi Gruppo. Non è stato invitato ad altre riunioni in tale organismo.

La Comunità ha bisogno, non si può perdere tempo. Sono seguiti incontri con il Presidente C.C. ed il Presidente Commissione, revisori e Responsabile Finanziario ed è stato tracciato un percorso. Ha cercato di coinvolgere non le sedi politiche ma gli organi istituzionali che rappresentano la politica in C.C. Non ha mai visto invece nessun tentativo di coinvolgimento nei suoi confronti.

Il Sindaco non ha maggioranza ma vi è una situazione variegata in C.C. e non vi è neppure un'opposizione che ha una maggioranza definita.

L'approvazione del consuntivo con questo disavanzo è gravissimo per sé stesso.

Non si può decidere politicamente sui residui, l'Amministrazione Comunale non ha interferito. È un problema di controllo della situazione finanziaria per evitare di consegnare il Comune in mano di tre Commissari liquidatori.

Non si può pilotare la situazione finanziaria, ma se l'Amministrazione Comunale non riceve un'indicazione cosa deve proporre in assenza di soluzioni alternative.

Al di là dell'appartenenza politica bisogna mirare all'interesse dei cittadini. Non è stato chiamato da nessun consigliere per partecipare a Commissioni o Conferenze Capi Gruppo. Non ha mai fatto comunicati stampa sul riequilibrio. Non è più pensabile continuare ad arrampicarsi sugli specchi,

perché il Comune sta morendo. Ci si può confrontare per un maggiore dialogo, ma oggi si deve decidere. L'Amministrazione Comunale non ha mai messo avanti l'interesse politico ma vuole rispondere all'interesse della gente.

Il consigliere **Di Naso** dopo l'intervento del Sindaco dichiara che avrebbe da dire tante cose, a cominciare dalle mozioni del C.C. disattese e l'ultima lettera dell'assessore in merito al Regolamento. Un tempo c'era una scuola del P.C.I. per formare alla politica.

In Commissione si lavora a tutela del Consiglio Comunale. Stasera non comprende. Si deve approvare il conto consuntivo. È bello additare chi lavora veramente. Una cosa è la politica cosa diversa è il C.C. che deve approvare atti che hanno un percorso. Ribadisce che il C.C., la Commissione sta dicendo che c'è il disavanzo, si deve rientrare ed ha detto solo questo con spirito costruttivo. È rammaricato in quanto la situazione è disastrosa e dal punto di vista finanziario e non si riesce a dare un input vero.

Dichiara che non ha nulla contro la procedura di riequilibrio ma il C.C. deve esprimersi sul conto consuntivo 2013. È a disposizione per altri atti. Vuole assicurare la tranquillità dei consiglieri. L'intervento del Dott. Costa è stato come spingere ad una soluzione forzata. Tutto il C.C., già da domani è a disposizione, ma non ritiene giusto fare queste forzature per decidere nel metodo.

Ritiene e ribadisce con forza e umiltà che la presa di posizione del Dott. Costa è dettata dalla foga e non dalla tranquillità. È un'anomalia che si approvi il consuntivo a luglio, in quanto andava approvato entro aprile.

Nessuno chiede di intervenire ed il **Presidente** pone a votazione l'emendamento proposto dalla Commissione:

*“cassare il comma 4 del punto 1” e di inserire “di riservarsi di adottare le misure correttive secondo quanto previsto dal TUEL”.*

Dalla votazione si ottiene il seguente risultato: consiglieri presenti e votanti n. 17 – assenti n. 3 (Barbera - Treçarichi e Di Sano). Voti favorevoli n. 10 – Contrari n. 6 (D'Agostino – Leonforte – Astolfo – La Delfa – Sanfilippo e Scaccia) Astenuti n. 1 (Smario) ed il cui esito è stato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori nominati precedentemente con la formula **“il Consiglio approva”**.

L'emendamento viene approvato.

Il consigliere **D'Agostino** dichiara che si riserva di proporre il dissesto in un secondo momento.

Il **Presidente** invita ad intervenire sul conto consuntivo.

Il consigliere **Ghirlanda** sostiene che è inutile parlare in questa sede di riequilibrio in quanto non si conosce l'entità. Oggi nessuna proposta è possibile in assenza del bilancio di previsione.

Contesta i funzionari per le determinazioni sulla radiazione dei residui in quanto citano la circolare del '95 e si chiede come mai sono stati radiati residui antichi e perché non è stato fatto negli anni

precedenti. Esclama: come mai questa radiazione improvvisa! E' una situazione strana. Il Collegio dei revisori ha chiesto di motivare la radiazione dei residui e i Capi Settore hanno inserito pseudo motivazioni non reali.

Evidenzia che nelle determine dei settori AA.GG., Cultura e Sviluppo Economico si dichiara che si tratta di "correzione contabile" che è cosa diversa della radiazione dei residui.

Cita fitti del 2010, diritti di segreteria, e ribadisce che non si indicano i motivi reali.

In merito alla determina del settore Sviluppo Economico, cita il residuo relativo al Trasporto scolastico 2011;

Fa riferimento anche alla determina dei Servizi Sociali dove si tagliano residui attivi per 40.000,00 euro come "correzione contabile".

Cita anche la determina del Settore tecnico che ha eliminato diversi debiti insussistenti e il credito per gli oneri concessori di Villa Gussio srl per circa 392.000,00 euro.

Esclama: *"Non si potevano spostare l'anno prossimo?"*

Rileva che sono stati eliminati residui attivi nel settore Polizia Municipale pari ad € 25.701,00 per contravvenzioni al C.d.S. del 2011 senza alcuna motivazione. Ritiene che si trattava di crediti non prescritti. Non comprende le motivazioni.

Conclude sostenendo che, quando l'Amministrazione Comunale porterà il bilancio, i Consiglieri lavoreranno tutti assieme per trovare la soluzione per riequilibrare, ma solo con dati certi. Dichiara il voto contrario al consuntivo, a nome del gruppo, per le motivazioni espresse in quanto non ci vedono chiaro come gruppo.

Il Dott. **Costa** spiega che le motivazioni sono state illustrate analiticamente e chiarisce che la "correzione contabile", riguarda il fatto che l'accertamento è stato fatto, ad es. 2009, poi ci si accorge che non è stato riscosso in quanto, in realtà, la riscossione è avvenuta dopo a causa del sistema di gestione finanziaria. La radiazione dei residui può essere fatta anche senza determine, con nota, come è avvenuto in anni passati.

La radiazione di molti residui deriva da un atto di indirizzo di correzione contabile, espresso dal C.C., su richiesta della Corte dei Conti. Gli uffici si sono adeguati a quell'indirizzo.

Spiega che i residui non riscossi da cinque anni, come quelli della Polizia Municipale per violazioni al C.d.S. per prudenza vanno eliminati.

L'importo più elevato è quello dei crediti nei confronti dell'ATO e degli oneri di Villa Guscio, ciò non vuol dire che si rinuncia al credito.

Il consigliere **D'Agostino** ha seguito i lavori della Commissione e pensa che sia stato fatto finalmente un consuntivo reale e non virtuale. Questo disavanzo non fa altro che denunciare come è stato governato negli ultimi anni questo paese. Apprezza le scelte di revisione dei residui e dichiara il proprio voto favorevole.

Il consigliere **Grillo**, visto il parere favorevole del Collegio dei revisori, vota favorevolmente.

È un atto complesso con conseguenze. Apprezza il fatto di aver visto finalmente il Sindaco combattivo ma non percepisce nessuna condivisione. Chiede al Sindaco di partecipare le scelte al C.C.

Nessuno chiede di intervenire ed il **Presidente** pone a votazione l'approvazione del conto consuntivo come emendato. Dalla votazione si ottiene il seguente risultato: consiglieri presenti e votanti n. 17 – assenti n. 3 (Barbera - Treçarichi e Di Sano). Voti favorevoli n. 15 – Contrari n. 2 (Ghirlanda e Vanadia) ed il cui esito è stato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori nominati precedentemente con la formula “**il Consiglio approva**”.

A questo punto si procede a rendere la superiore proposta di deliberazione, come emendata, immediatamente esecutiva. Dalla votazione si ottiene il seguente risultato: consiglieri presenti e votanti n. 17 – assenti n. 3 (Barbera - Treçarichi e Di Sano). Voti favorevoli n. 15 – Contrari n. 2 (Ghirlanda e Vanadia) ed il cui esito è stato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori nominati precedentemente con la formula “**il Consiglio approva**”.

Pertanto,

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Vista** la superiore proposta di deliberazione;

**Vista** l'emendamento proposto dalla 5° Commissione Consiliare

**Visto** l'esito delle superiori votazioni;

**Visto** l'ordinamento EE.LL. vigente;

#### **VISTI:**

- i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- il D.P.R. 31 gennaio 1996 n. 194;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- la relazione dell'organo di revisione economico-finanziaria, redatta ai sensi del combinato disposto degli artt. 227, comma 5, lett. b), e 239, comma 1, lett. d), del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- il vigente Regolamento di contabilità;
- lo Statuto dell'Ente.

### **DELIBERA**

*Per i motivi espressi in premessa e che di seguito si intendono integralmente riportati*

1. **DI APPROVARE**, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 151, comma 7, e 227 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2013, redatto conformemente ai modelli approvati con il D.P.R. 31 gennaio 1996 n. 194, e comprendente:

- il Conto del Bilancio, di cui all'art. 228 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che, allegato, costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto (All. A), con le risultanze contabili finali di cui al quadro riassuntivo della gestione di competenza (All. B) e del quadro riassuntivo della gestione finanziaria (All. C);
- il Conto Economico, di cui all'art. 229 del richiamato D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, con accluso il Prospetto di Conciliazione previsto dal comma 9 del predetto articolo, che allegato, costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto (All. D) ;
- il Conto del Patrimonio, di cui all'art. 230 dello stesso D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che, allegato, costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto (All. E);
- **di riservarsi di adottare le misure correttive secondo quanto previsto dal TUEL.**

**2. DI DARE ATTO CHE** il Prospetto di conciliazione tra i dati del Conto del Bilancio e quelli del Conto economico e del Conto del Patrimonio dimostra il risultato economico finale dell'esercizio finanziario 2013.

**3. DI DARE ATTO** che ai sensi della Legge 12 novembre 2011, n. 183 e della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, è stato rispettato per l'anno 2013 il patto di stabilità interno.

**4. DI DARE ATTO** che ai sensi dell'art. 76 comma 7 del D.L. n. 112/2008, convertito nella Legge n. 133/2008 e deliberazione Corte dei Conti – Sezioni Riunite in sede di controllo – n. 27/CONTR/2011, la spesa del personale rapportata alle spese correnti supera la percentuale del 50,00%.

**5. DI DARE ATTO**, altresì, che al Rendiconto della gestione sono stati allegati gli atti in precedenza indicati ai punti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9.

**6. DI DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Alle ore 00,05 il Presidente, esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, dichiara sciolta la seduta.

Letto, approvato e sottoscritto,

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
*F.to D.ssa Floriana Romano*

IL SEGRETARIO GENERALE  
*F.to Dott. ssa Anna Giunta*

IL CONSIGLIERE ANZIANO  
*F.to Antonino Di Naso*

---

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo on-line, istituito nel sito informatico di questo Comune, ai sensi dell'art. 32 della legge n. 69/2009 dal giorno **25/07/2014** e per quindici giorni fino al **08/08/2014**

**RIPUBBLICATA DAL 20/10/2014 AL 4/11/2014 GIUSTA RETTIFICA ALLEGATA**

Leonforte, lì

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE  
F.to \_\_\_\_\_

---

### IL SEGRETARIO GENERALE

certifica, su conforme attestazione del Responsabile della pubblicazione, che la presente deliberazione è stata ripubblicata all'albo on-line, sul sito istituzionale di questo Comune, all'indirizzo [www.comune.leonforte.en.it](http://www.comune.leonforte.en.it), ai sensi dell'art. 32 della Legge 69/2009 il giorno **20/10/2014** e vi è rimasta per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 03 dicembre 1991, n. 44.

Leonforte, lì

IL SEGRETARIO GENERALE

---

### CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno **18/07/2014**

- ai sensi del 1° comma dell'art. 12 della L.R. n. 44/1991, decorsi dieci giorni dalla pubblicazione.
- ai sensi del 2° comma dell'art. 12 della L.R. n. 44/1991, dichiarata immediatamente esecutiva.

Leonforte, lì

IL SEGRETARIO GENERALE

---

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Leonforte, lì



# COMUNE DI LEONFORTE

## PROVINCIA DI ENNA

### II SEGRETARIO GENERALE

### COMUNICA

che la deliberazione di C.C. n. 95 del 18/07/2014 avente per oggetto "Conto Consuntivo Esercizio 2013", viene ripubblicata in quanto, per mero errore informatico, la parte finale di pag. 12 deve essere integrata nel modo seguente:

*Il consigliere **D'Agostino** dichiara che si riserva di proporre il dissesto in un secondo momento*

*Il **Presidente** invita ad intervenire sul conto consuntivo.*

*Il consigliere **Ghirlanda** sostiene che è inutile parlare in questa sede di riequilibrio in quanto non si conosce l'entità. Oggi nessuna proposta è possibile in assenza del bilancio di previsione.*

*Contesta i funzionari per le determine sulla radiazione dei residui in quanto citano la circolare del '95 e si chiede come mai sono stati radiati residui antichi e perché non è stato fatto negli anni precedenti"*

così come approvato con deliberazione di C.C. n. 97 del 28/08/2014 avente per oggetto "Lettura ed approvazione verbali seduta precedente"

**Leonforte lì, 20/10/2014**

Il Segretario Generale  
(F.to Dott.ssa Anna Giunta)